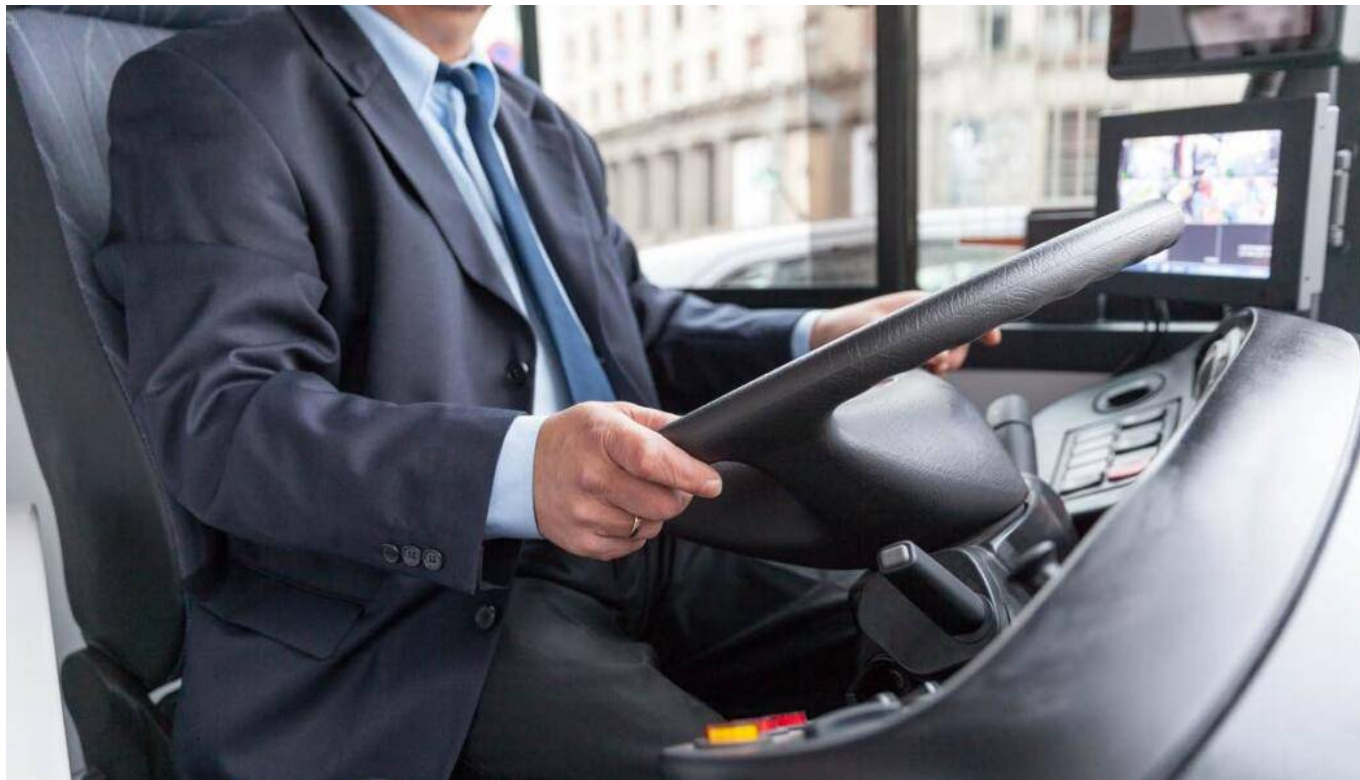


CHIETI: AUTOBUS IN RITARDO, AUTISTA PICCHIATO ALLA GUIDA

24 Novembre 2023



CHIETI - “Alle 18.35 sulla linea 3/, ormai famosissima per ritardi e soppressioni, la corsa arrivata al capolinea di Manoppello riparte con già 5 minuti di ritardo, ulteriormente amplificato dal passaggio al livello che l’ha stoppata per assicurare il transito del treno. Ed è lì che inizia la disavventura: il bus effettua la fermata in Via Aterno in Chieti Scalo, sale un utente che infastidito dal vistoso ritardo perde le staffe e riversa il suo disappunto sul conducente; la tensione continua a salire fino a quando il passeggero passa dalle parole ai fatti malmenando il giovane autista alla guida di un mezzo pubblico in movimento”.

A riferire dell’episodio, accaduto ieri sera, i sindacati Fit Cisl, Fit Cgil e Faisa Cisl.

“Fortunatamente – si legge in una nota – una pattuglia in servizio, attirata da quanto traspariva dai vetri del mezzo, è prontamente intervenuta bloccando il bus, salendo a bordo ed evitando il peggio; ma il lavoratore ora è bisognoso di cure mediche. Inoltre, poco prima, alle 13.30, un episodio analogo ha coinvolto un altro autista”.

“Non è più possibile che le disattenzioni di Azienda e Comune di Chieti debbano ricadere nuovamente sui lavoratori e sull’utenza che ieri hanno dovuto assistere passivamente ad un’altra certificazione di inefficienza – rimarkano i sindacati – Sono ormai cronici e certificati i ritardi che derivano dal mancato adeguamento delle percorrenze”.

“Il fenomeno – spiegano – risale al lontano 2010 quando i 15km percorsi furono cronometrati dalla società, con un’approssimazione per difetto già dal principio, oggi a distanza di 13 anni però si usano mezzi che per effetto dei dispositivi di sicurezza impiegano più tempo a fermarsi e ripartire, le fermate sono aumentate, ed il traffico è raddoppiato. Basta pensare che le tabelle di marcia della società, dettano dei tempi impossibili per un mezzo pesante anche se non si facessero fermate”.

“I lavoratori di ‘La Panoramica’ lo ribadiscono da tempo: infatti oggi ricorre un anno dalla firma dell’accordo che chiuse, solo sulla carta, una vertenza che vide 4 organizzazioni sindacali a tutti i livelli, Rsa, segreterie provinciali e regionali portare avanti tutte le iniziative nelle loro disponibilità, scioperi e manifestazioni che hanno coinvolto l’opinione pubblica e la

Regione Abruzzo. Di fatto il 24 novembre 2022 si firmò l'accordo nel quale il Comune di Chieti si impegnava a verificare le percorrenze affinché la società rielaborasse i turni di servizio adeguando partenze, soste e arrivi. Invece il Comune si nasconde dietro il dissesto e la società si nasconde dietro il Comune chi resta però esposto in prima linea sono gli autisti che subiscono ritmi di lavoro disumani (l'azienda continua ad affermare che l'esercizio è costituito dal 24% di soste pagate, sebbene in Regione questa teoria si sia dissolta come neve al sole), subiscono le lamentele dell'utenza e da oggi vengono anche malmenati... mentre chi dovrebbe gestire queste dinamiche ha la testa sotto la sabbia".

"Le ultime speranze restano in Sua Eccellenza il Prefetto di Chieti il quale lette, in una nota delle rappresentanze sindacali aziendali, quelle preoccupazioni che oggi sono divenute realtà intervenne sollecitando le parti, e nell'intervento decisivo di Regione Abruzzo che sembrava, nell'ultimo incontro, aver ben compreso che l'esercizio del trasporto pubblico nel Comune di Chieti non può essere ancora abbandonato a se stesso seppure ad oggi non abbiamo alcun elemento di riscontro. Ma nell'esprimere tutta la nostra vicinanza al collega di una sola cosa siamo certi: noi non resteremo a guardare, ad un anno esatto dalla rivendicazione dei nostri diritti dovremo di nuovo intraprendere tutte le iniziative sindacali nelle nostre disponibilità, fino ad arrivare in ultima ratio agli scioperi con il blocco dei servizi", concludono.